Lotta e lavoro

Giornale della Federazione Udinese del Partito Comunista Italiano

I COMUNISTI CHE PER LA DIFESA DEL POPOLO SONO STATI I PRIMI AD INIZIARE LA LOTTA CONTRO LA FAME, SONO ANCORA I PRIMI A PRESENTARE UN PIANO DI PRATICA REALIZZAZIONE PER RENDERE PIU' CONCRETA QUESTA DIFESA

ANNO II - N. 51 — DOMENICA 29 SETTEMBRE 1946 — Una copia L. 5 - Arretrato L. 10
Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-13
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Telefono N. 1-42

	Annuo	Semestrale	Trimestrale
	250	125	60
	900	500	250

Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': [illegible] Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Udine Via S. Francesco 11 Telefono 10-61

La Conferenza Provinciale del Partito creerà lo strumento
per la soluzione dei problemi del popolo

A servizio del popolo

Si sono chiusi in questi giorni a Roma i lavori del Comitato Centrale e del gruppo parlamentare del nostro partito. La discussione è stata molto ampia ed è durata più giorni. Di notevole importanza la relazione del comp. Togliatti sulla situazione politica attuale, relazione che conclude un periodo di vita del nostro partito e getta le basi della sua attività nel prossimo futuro. Molti fra gli intervenuti hanno partecipato all'ampio dibattito che si è chiuso con la approvazione di una mozione che precisa il punto di vista del nostro gruppo parlamentare sulla situazione. In esso si riafferma la nostra partecipazione al governo dopo l'uscita di Corbino ,in quanto questa offre al governo stesso la possibilità di accingersi rapidamente alla soluzione dei numerosi problemi della vita nazionale. Abbiamo sentito dalla viva voce del compagno Scoccimarro a quali condizioni era subordinata la nostra partecipazione ulteriore al governo; alla possibilità di svolgere in esso una qualche azione utile al popolo italiano. La riconferma avvenuta mostra che queste possibilità ci sono, resta a vedere in quale misura potremo utilizzarle e se gli altri partiti della coalizione vorranno marciare così speditamente come le dure condizioni di vita delle masse richiedono.

La mozione votata indica nella efficace difesa della Repubblica nel rapido incremento della produzione onde eliminare la disoccupazione e permettere un adeguamento dei salari ed un controllo dei prezzi, in una politica tributaria che dia allo Stato i mezzi necessari alla realizzazione di questa politica ed infine nell'azione diretta ad assicurare all'Italia una giusta pace, le linee essenziali dell'attività governativa.

E' per noi motivo di particolare compiacimento che sia stata sottoposta all'esame del Comitato Centrale del nostro Partito la particolare e pericolosa situazione politica della regione Friulana poichè da questo fatto la nostra Conferenza d'Organizzazione trarrà nuova e decisiva importanza. E' evidente che una conferenza nella quale il rappresentante della Direzione del Partito ci porterà il risultato di quell'esame, a soli pochi giorni di distanza dalla chiusura dei lavori del C.C. e dopo aver sentito dalla viva voce dei compagni di ogni sezione della nostra provincia la situazione politica dei nostri comuni, l'esperienza organizzativa delle nostre sezioni e le critiche al funzionamento di esse, del Comitato Federale e della Direzione stessa, sarà in grado di trarre delle importanti conclusioni che ci permetteranno di migliorare decisamente il nostro lavoro nel prossimo avvenire.

I problemi delle masse popolari italiane sono urgenti, quelli della nostra provincia in particolare; urge che il partito diventi rapidamente lo strumento politico capace di guidare le masse alla loro soluzione.

Con questa certezza noi salutiamo il rappresentante della Direzione del nostro Partito che sarà fra noi ad assisterci nei nostri lavori, noi salutiamo i rappresentanti dele nostre sezioni che sapranno sicuramente darci la collaborazione della loro critica e delle loro proposte. Dai vecchi militanti di Partito temprati in lunghi durissimi anni di lotte e di persecuzioni, ai più giovani venuti a noi nel travaglio della lotta per la nostra liberazione, alle forze giovanissime che sono accorse nelle nostre file per combattere per la democrazia e per la ricostruzione del nostro paese, da tutti attendiamo questo contributo.

Dalla serenità e dalla serietà dei dibattiti il nostro Partito uscirà certamente rafforzato e sarà sempre più quello ch'esso deve essere, un sicuro strumento politico al servizio del Popolo Italiano, per il soddisfacimento dei suoi bisogni, per la sua immancabile rinascita.

Al momento di andare in macchina apprendiamo che a rappresentare la Direzione del Partito alla nostra Conferenza Provinciale d'Organizzazione è stato designato il comp. Arturo Colombi. Nel Partito fin dalla fondazione è uno della generazione del carcere e del confino dove ha scontato complessivamente 11 anni per la sua attività in favore del popolo. Ha coperto successivamente vari incarichi in Italia ed all'estero. E' attualmente segretario della Federazione di Bologna, membro del Comitato Centrale e della Direzione del Partito e deputato all'Assemblea Costituente.

I comunisti friulani gli porgono a nostro mezzo il loro cordiale benvenuto.

Certi segreti hanno le gambe corte

Sotto questo titolo il «Nuovo Friuli» premesso che la calunnia è un venticello, ma che quella che stava per pubblicare era un vero ciclone, pubblica una serie di menzogne che non sono nemmeno state inventate da lui, ma che sono state riprese da un altro giornale già abbondantemente sbugiardato. Che il «Nuovo Friuli» mentisca lo sapevamo da un pezzo, ma noi vogliamo dare qui sotto un saggio dello stile e del metodo di queste menzogne.

Con lo stesso metodo la Democrazia Cristiana si arma?

Da informazioni captate in luogo da elementi immessi in un locale dove si è svolto il convegno segreto tenuto dalla D.C. in un teatro di Milano, presenti elementi della direzione di quel partito, risulterebbe che fu lungamente trattato della possibilità di un appoggio armato ad un possibile movimento insurrezionale diretto a ristabilire la monarchia. Il Comandante e meglio il responsabile delle presenti o esistenti formazioni armate di quel partito, sembra sia lo stesso che già comandò alcune formazioni partigiane democristiane ed alcuni movimenti badogliani che durante la guerra di liberazione collaborarono con quelle. Questo signore avrebbe fatto una dettagliata esposizione ed assicurato che tutte le formazioni armate della D.C. che abbracciano il Nord Italia sono perfettamente a punto e pronte in ogni momento ad entrarvi in azione. Un'inconveniente è invece accaduto in Friuli, dove pare che i partiti avversari abbiano già scoperto l'esistenza di elementi democristiani armati e questo potrebbe compromettere tutta l'organizzazione se si scoprissero i legami con tutto il restante territorio nazionale.

Avrebbe invece sollevato dubbi sull'efficenza che simile organizzazione potrebbe avere nel Centro Italia. Nel sud i «mezzadri» incaricati di stroncare le agitazioni sindacali con la violenza, sono forse sufficienti a controbilanciare la mancanza di un'esperienza partigiana ed hanno già fatto le loro prove in modo soddisfacente.

L'esecutivo avrebbe però deciso di incrementare maggiormente l'opera nucleare per forgiare come si consiglia anche dove manca l'organizzazione in parola.

Una vivace discussione si sarebbe poi aperta sulla dichiarazione della direzione della D.C. circa l'atteggiamento da assumere nelle vertenze sindacali, agitazioni che si ritengono fomentate dai comunisti esclusivamente in funzione antidemocristiana.

Ed ora attendiamo la solita smentita!

"Indipendenti" e "dipendenti"

Quando un giornale s'infischia dei suoi lettori (perchè riceve i capitali necessari dalle fonti più inconfessabili) si dice «indipendente».

I giornali comunisti «dipendono» invece dai loro lettori e dai loro amici e si infischiano dei grossi finanziatori dell'industria e della menzogna.

LE MASSE LAVORATRICI RECLAMANO
la proroga del decreto sul blocco degli affitti

Il 31 dicembre p. v. scade il decreto sul blocco degli affitti. In un incontro avvenuto a Milano fra i rappresentanti dell'Associazione proprietari di case e quelli dell'Associazione inquilini, i primi hanno avanzato richieste di aumento dei canoni di affitto che le masse lavoratrici non possono assolutamente accettare.

Industriali con la minaccia dello sblocco dei licenziamenti e con il sabotaggio del lavoro, speculatori e borsanеristi con l'aumento dei prezzi e l'accaparramento della merce, ora proprietari di case con l'aumento degli affitti, tutti si danno da fare per ridurre alla fame più nera le masse lavoratrici, impiegatizie e i pensionati. Il sordo egoismo delle vecchie classi dominanti che dimostrano di non aver appreso nulla dagli eventi di questo sciagurato secolo, che vedono soltanto i loro sporchi interessi, mentre tutto un popolo sopporta per il bene del paese da anni sacrifici incredibili, deve essere vinto dall'azione ordinata ma decisa delle larghe masse popolari.

Il Governo malgrado le manifestazioni avvenute in molte città e le reiterate richieste delle organizzazioni interessate ancora non si è deciso di prendere i provvedimenti necessari affinchè milioni di disgraziati che ottano con la fame non vengano nel prossimo inverno gettati sul lastrico, oppure sottoposti al ricatto degli esosi proprietari di case che richiederanno aumenti enormi di affitto per evitare lo sfratto. Si insiste a negare l'aumento dei salari, degli stipendi e delle pensioni e le masse con la capacità di acquisto dei loro salari non riescono a sfamarsi, se si sfamano non vestono e ora dovrebbero sacrificare ancora una parte del loro magro salario a vantaggio dei proprietari di case?

Poi la crisi degli alloggi non può nemmeno lontanamente ritenersi avviata verso una soluzione. La nostra città soffre per le distruzioni apportate dalla guerra e la mancata ricostruzione, per le larghe requisizioni alleate e centinaia di famiglie sono senza casa o vivono in tuguri sovraffollati in una promiscuità avvilente.

La locale Associazione inquilini ha fatto qualche cosa, ma la sua attività, è altrettanto vero, è assai lontana ancora da quella fase di potenziamento che ci faccia intravedere risultati immediati e decisi.

Per impedire che la libera contrattazione degli affitti scateni nei proprietari di casa una corsa sfrenata agli aumenti, che apporti un nuovo grave colpo alla capacità d'acquisto della nostra moneta e un notevole peggioramento delle condizioni di vita di tutti coloro che vivono col frutto del proprio lavoro, è necessario che Partiti democratici e organizzazioni di massa intensifichino l'agitazione fino al momento in cui il Governo prende le misure richieste.

I sostenitori della mano libera strilleranno, diranno che il blocco è un serio ostacolo alla ripresa edilizia.

Rispondiamo a costoro, a questi piccoli Corbini, che le case nuove sono libere da ogni vincolo, che quindi sono liberi di costruirle e affittarle a coloro che possono pagare alti affitti.

Non bisogna dimenticare che viviamo in un duro periodo di emergenza e che lo sblocco sarebbe un nuovo anello che si aggiungerebbe alla già pesantne catena che condanna alla fame le masse.

Occorre pertanto costituire nella nostra città e nei maggiori centri della provincia dei Comitati di intesa per coordinare l'azione comune e reclamare dal governo l'addozione dei provvedimenti che garantiscano la proroga delle locazioni ed il blocco degli affitti.

I Partiti democratici, la C. d. L. l'A.N.P.I., l'U.D.I., l'Associazione degli inquilini, le organizzazioni dei reduci e degli ex combattenti costituiscano questo comitato e impegnino tutti i loro aderenti a prestarsi per il buon successo dell'agitazione.

Questa poi è una buona occasione per vedere le donne a fianco degli uomini a rivendicare i giusti diritti.

Crediamo che tutti i Partiti democratici e le organizzazioni di massa sentiranno la necessità di costituire al più presto il Comitato d'intesa, che le Autorità e particolarmente il sig. Prefetto, che è tanto sensibile ai bisogni delle masse lavoratrici, daranno tutto il loro appoggio.

Dal canto loro le masse degli inquilini sotto la guida del loro Comitato, nell'ordine e nella disciplina, esigerano in forma imponente il mantenimento integrale del blocco sugli affitti.

PER LA LOTTA CONTRO LA SPECULAZIONE
e l'artificioso aumento dei prezzi

Recentemente a Milano, si sono riunite e rappresentanze delle Camere del Lavoro dell'Alta Italia che, dopo aver esaminato la situazione nel campo della lotta contro il caro vita, sull'esperienza delle singole provincie dell'Alta Italia, hanno approvato un ordine del giorno, alla conclusione dei lavori che qui si riassume:

1) Adeguamento dei calmieri vigenti attualmente nelle varie provincie;

2) Potenziamento degli enti cooperativistici e creazione di spacci comunali;

3) Istituzione di apposite commissioni che fissino un calmiere dei prezzi alla produzione, per cui i prezzi al dettaglio vengano regolati in conformità;

4) Intervento presso il Governo affinchè venga stabilito il tesseramento dei generi di indispensabile necessità di vita della classe lavoratrice.

Inoltre il convegno stesso ha deliberato di promuovere un'azione per un aumento dei salari e dei stipendi nella misura del 25 %.

La più autorevole voce dei lavoratori dell'Alta Italia che insiste, e non ha torto, sulla strada intrapresa nei centri maggiori per arrestare l'aumento continuo dei prezzi deve essere allargata e continuata.

L'aumento dei prezzi è stato più volte paventato specialmente allorchè i rappresentanti dei lavoratori chiedevano un aumento delle paghe, allora da tutte le parti si gridava che era un attentanto alla stabilità della lira, e che l'aumento dei salari comportava un'immediato aumento dei prezzi e che questi si sarebbero rincorsi sino ad aprire le porte ad una inflazione che avrebbe compromesso ogni sforzo per un miglioramento della vita economica nazionale.

Oggi con l'aumento dei prezzi e, non per colpa dei lavoratori, che aspettavano disciplinanti l'avverarsi delle profezie corbiniane - democristiane, questi signori tanto solleciti a negare un aumento di paga per... salvare la lira, oggi che la lira corre serio pericolo, con gli effetti che possiamo immaginare per tutto il popolo, non vogliono por mano ai rimedi che sono stati riassunti nell'ultimo convegno delle Camere Confederali di Milano e che altre volte sono stati sollecitatamente richiesti agli organi competenti.

E' già da molti giorni che dalle varie città dell'Alta Italia si lanciano dei S.O.S. ma certi Ministeri e Commissariati sedenti a Roma fanno orecchio da mercante; e non basta, ma vi è di più, che solo in alcune provincie dell'Alta Italia sono in azione provvedimenti contro il rincaro della vita con la calmierazione dei prezzi ed altre misure. Siamo d'accordo che il calmiere non può avere che un effetto momentaneo, ma appunto per questo, occorre che si prendano provvedimenti generali e di natura più efficace e duratura che non possono venire che a condizione che l'azione sia coordinata in tutta Italia con un piano nazionale che non può che elaborario e vararlo il Governo mobilitando per questo piano, tutte le forze democratiche.

I lavoratori friulani, con petizioni e ordini del giorno hanno in questi giorni espresso la loro preoccupazione sulla miseria crescente che li assilla, dovuta al continuo aumento dei prezzi, e si sono rivolti alle autorità e organismi local, affinchè premano verso il ministero degli interni al Commissariato Generale dell'alimentazione e a tutti gli organi competenti e... non volenti, che il popolo lavoratore friulano è intimamente solidale con i lavoratori lombardi, emiliani, ecc. a reclamare che il governo esca dalla passività e dall'attesa nel campo economico finanziario poichè il popolo ha eletto i suoi deputati non per attendere ma perchè agiscano nell'interesse della nazione e del popolo italiano.

E non devesi limitare a qualche provvedimento contro qualche piccolo negoziante o contadino, salvando così le apparenze e... i grossi speculatori e industriali profittatori, ma bisogna cominciare a colpire dall'alto, i più grossi che sono i veri responsabili dell'attuale aumento dei prezzi.

Ricordiamo alle Sezioni che conformemente alle circolari a suo tempo inviate avrà luogo nei giorni 28 e 29 corrente la conferenza provinciale d'organizzazione. Tutte le Sezioni invieranno due delegati almeno.

Sono invitati tutti i Sindaci ed assessori comunali comunisti, nonchè i compagni segretari delle Camere del Lavoro Mandamentali.

La Conferenza avrà luogo nella Palestra n. 2 di via dell'Ospedale alle ore 9 del giorno 28.

Per informazioni riguardanti vitto ed alloggio rivolgersi alla Federazione od all'ingresso della Conferenza.

I delegati si muniscano di delega scritta della propria Sezione.

Le giuste richieste dei lavoratori della Tranvia Udine - S. Daniele

I lavoratori della Tramvia Udine San Daniele ed i viaggiatori della tramvia stessa constatato che, a causa della inorganica trazione e del forte deterioramento del materiale mobile che si presenta anche esteticamente malandato ed assolutamente insufficiente ai bisogni del traffico, debbono sottoporsi a gravi disagi ed inconvenienti per spostarsi da un luogo ad un'altro servito dalla tramvia o per lo svolgimento del proprio servizio; in considerazione che fino dal 1924, data in cui la Soc. Veneta Ferrovie cedette l'Esercizio all'Ing. Giacomo Cantoni, si presentava la necessità urgente di una trasformazione nella trazione e di un rinnovamento del materiale essendo la linea stata costruita nel 1889 con criteri ormai sorpassati dalle necessità moderne; dato che l'adozione, avvenuta, nel 1926 della trazione mista a vapore ed a motrici ad accumulatori non ha dato i risultati sperati, sia perchè gli accumulatori non hanno sufficiente forza motrice di trainare più di un rimorchio, sia perchè ci sono frequenti guasti e sia perchè il costo e la manutenzione degli accumulatori porta il costo dell'Esercizio a differenziarsi di poco da quello che sarebbe se fosse tutto a trazione a vapore; constatato inoltre che il costo dell'Esercizio è superiore di 1/3 e cioe di L. 200.000 per trazione a vapore e di L. 300.000 per la trazione ad accumulatori al mese rispetto al costo d'Esercizio della Tranvia elettrica Udine-Tarcento; che questa maggiore spesa grava sui viaggiatori con una maggiore tariffa, entrata in vigore col 16 agosto u. s. e sui lavoratori dipendenti costretti ad un limitato guadagno; e tutto ciò perchè fino da 1921 non si è provveduto alla immediata trasformazione a trazione elettrica, eliminando così l'acquisto dall'estero sia del carbone, che delle materie prime per gli accumulatori ed evitando pure il trasporto nelle motrici di 56 q.li di peso per gli accumulatori, peso che sarebbe andato a favore dell'alleggerimento del materiale da trainare ed a maggiore possibilità di trasporto di persone; considerato che oltre a risparmio del mezzo milione accennato, il consumo di energia elettrica sarebbe uguale per la trazione elettrica a quello che ora si consuma per la carica accumulatori; per tutte le ragioni suesposte gli Operai ed i Viaggiatori si sono organizzati nominando delle Commissioni per zone e Comuni che si sono riunite il giorno 23 Agosto u. s. alle ore 17.30 presso la Camera Confederale del Lavoro di Udine assistite dai Segretari Reggenti la Camera stessa e dalla Commissione Interna di Fabbrica della Tramvia Udine-San Daniele ed hanno deliberato, dopo ampia discussione sulle relazioni fatte dai Segretari della Camera del Lavoro e della predetta Commissione interna di avanzare la presente petizione alle Autorità Competenti a mezzo di S. E. il PREFETTO perchè prendano urgentemente in esame il problema dell'immediata elettrificazione della tramvia.

Notizie della settimana

Fra le notizie politiche di quest'ultima settimana, merita d'essere particolarmente sottolineata la presa di posizione del ministro americano Wallace contro l'indirizzo di politica estera seguito dal suo collega Byrnes alla conferenza di Parigi. L'importanza consiste nel fatto che sia stato palesemente denunciato all'opinione pubblica americana e mondiale come l'attuale politica estera di quel grande paese, minacci di sboccare fatalmente in un conflitto con l'Unione Sovietica e come non tutti i cittadini statunitensi siano disposti a lasciarsi trascinare supinamente su questa strada.

Coloro che in Italia dipingono il mondo come irreparabilmente diviso in due blocchi ostili si accorgeranno forse in realtà questa divisione non esiste se non come possibilità, ma che invece esiste in molti paesi, ed anche in Italia, una tendenza a fare una politica di ostilità verso il paese del socialismo, tendenza che porta fatalmente a nuove guerre, ed esistono pure in ogni paese forze numerose che contrastano validamente queste tendenze e lottano per la difesa della pace e di pacifici ed amichevoli rapporti fra i popoli.

Le dimissioni di Wallace potrebbero far credere che le tendenze bellicisti abbiano preso il sopravvento, ma noi confidiamo che il desiderio di pace del popolo americano finirà per prevalere, comunque siamo certi che il dovere e l'interesse di tutti i popoli è quello di lottare il più strenuamente possibile, ognuno in casa propria, per impedire alle forze capitalistiche e reazionarie di trascinare il mondo in nuovi conflitti, poichè di sciagure dovute alla guerra i popoli ne hanno veramente abbastanza!

L'altra notizia importante della settimana è lo svolgimento della polemica fra il nostro Segretario generale compagno Togliatti e l'esponente della tendenza riformista in seno al Partito Socialista on. Saragat.

Poichè alcuni esponenti locali del partito socialista hanno parlato di questa polemica in modo inesatto che può alterarne la comprensione delle cause ed il suo significato sarà bene riassumerne i termini.

Da qualche tempo l'azione di alcune correnti socialiste, che hanno praticamente il sopravvento nel gruppo parlamentare ed anche nella direzione del partito, ha portato ad un raffreddamento dei nostri rapporti con il Partito Socialista, il compagno Togliatti ha pubblicamente denunciato, in un'intervista al «Gazzettino» questo raffreddamento. egli non ne ha specificato le cause, data la brevità dell'intervista, ma è facile comprendere ch'egli si riferiva all'azione, ancora in corso mentre egli parlava, svolta dai socialisti, parallelamente alla Democrazia Cristiana, per allontanare il compagno Scoccimarro dal ministero delle finanze e riversare su di lui una parte delle responsabilità della politica finanziaria del ministro Corbino, ed indebolire la nostra influenza nel governo. E' evidente che atti non amichevoli come questo, compromettono l'unità d'azione dei due partiti anche se a parole si dice di volerla. E' anche naturale che a certi socialisti secchi d'essere pubblicamente denunciati per la loro azione di divisione delle forze lavoratrici e tentino di cambiare le carte in tavola.

Il giorno dopo, nel suo importantissimo e magistrale discorso a Venezia, tenuto su di un tono di altissima responsabilità politica, il compagno Togliatti criticava l'insinuazione dell'on. Saragat che i recenti movimenti popolari fossero dovuti ad azione sobillatrice, e denunciava essere questa una concezione tipicamente reazionaria in quanto ogni sincero democratico sa che questi movimenti nascono invece dall'esistenza di bisogni insodisfatti. Citava a sostegno l'opinione di Turati, che pur era anch'egli un riformista. Dopo il discorso di Togliatti il segretario regionale del P.S. comp. Tonnetto, si congratulava con l'oratore dichiarandosi interamente d'accordo con lui.

L'on. Saragat invece ribatteva con un'articolo ingiuroso, nel quale si faceva portavoce ed eco di tutte le solite calunnie della reazione nei nostri confronti. Il comp. Togliatti non poteva che replicare con il dovuto disprezzo per simili metodi polemici.

I chierichetti locali del grande Saragat sono entrati perciò in agitazione isterica ed hanno tentato di rovesciare le posizioni e le responsabilità. Non intendiamo polemizzare con loro; basta l'esposizione dei fatti.

Resta però evidente quanta preconcetta ostilità nei nostri confronti si annidi nelle file del P.S. e come l'esistenza di questo fenomeno impedisca l'unità delle forze del lavoro e danneggi lo sviluppo della democrazia.

E' una responsabilità questa storicamente non nuova per gli uomini del riformismo socialista, non nuova ne in Italia ne negli altri paesi, ma che non pensavamo volessero assumersi a cuor leggero a così breve distanza dalla caduta del fascismo.

COLPI d'obiettivo

Alcuni giorni fa una fotografia dell'ex re ad una processione in Portogallo; mercoledì 18 corr. (in prima pagina) una patetica fotografia di due figli di Mussolini. Ogni tanto il "Gazzettino" ricorda...

Se la prima può anche passare, pensiamo che la seconda (i due giovani Mussolini in elegante tenuta con un'armonica imbracciata) sia di dubbio buon gusto.

E' di cattivo gusto perchè troppi bimbi macilenti, affamati, denutriti, orfani, senza tetto, figli di lavoratori che non trovano lavoro o stentano la vita, soffrono il soffribile.

E' di cattivo gusto perchè, non è giusto mettere in bella mostra sfacciatamente i figli di colui che è stato una delle principali tosche figure della catastrofe italiana.

E' di cattivo gusto, perchè, se si vuol ricordare il passato, non occorre imbrattare un quotidiano che si dice "serio", con simili fotografie, ma questo passato lo si può ricordare attraverso una seria impostazione dei problemi in una lotta comune contro quei fascisti e filofascisti che ancora oggigiorno pesano con la loro indesiderabile presenza sulla vita politica, sociale ed economica della nazione.

Spirito di vendetta? No, pudore, comprensione delle altrui sventure sono i sentimenti che ci hanno mosso a scrivere. Carità cristiana che non dovrebbero essere i comunisti a ricordare all'indipendente e democristiano "Gazzettino".

* * *

Un colonello della Delegazione militare italiana a Parigi ha dichiarato (l'abbiamo sentito da Radio Londra) che nell'esercito italiano non vi è più neanche un ufficiale del vecchio esercito fascista. Come si fa? Se diciamo che è vero, mentiamo. Se diciamo che non lo è ci accusano di sabotare gli sforzi di De Gasperi per la pace. Ma tant'è. Siamo un piccolo giornale di provincia e a Parigi non ci sentono; del resto lo sappiamo tutti che nell'esercito italiano ci sono ancora fior di ufficiali fascisti. O non era meglio l'epurazione farla sul serio e non dover mentire a Parigi?

I. C.

A L. C.
"enciclopedia dei ragazzi,, di "Vita Cattolica,,

Di L. C. ci compiaciamo di rilevare il solo umorismo che essendo come universalmente noto - una cosa seria - ci interessa più di tutto il resto. Miope, nanerottolo, sputetere di versi danteschi falsati, mi chiama L. C. e mi stigmatizza con una sola imagine "l'illustre umorista del pùt,,. Prosatore striminzito, vandalico lanciatore di simbolici sassi nella corte altrui ed infine mattacchione.

Tutto quà estratto dell'intellettuale fatica del Signor L. C.

Poi da consumato individuatore di trucchi polemici si diffonde dall'accusa di fascista riversandola su di me. Bot e meravigliose, si certo e temibili anche; segreti di un mestiere democraticamente monopolizzato dagli industriali dell'intelligenza. Opinioni dimesse, educate, e tradizione solita. La sua signor L. C., non è una memoria, è l'enciclopedia dei ragazzi. Tratta le somme lei mi dichiara che non attacca e anch'io da umile nanerottolo miope, mi permetto di obbiettare che non attacca. Tuttavia essendo in due ad essere convinti che non attacco sono del parere di lasciar perdere.

Tralasciando poi di rilevare la questione del firmo o non firmo, che lei chiama paura e che io considero pudore, virtù da lei posseduta in forte misura, mi soffermo a prendere in considerazione un'altra botta segreta della sua "polemica uppercut,,, e cioè il sistema della generosità nel regalare da maghate del sempre ragione, l'ultima freccia all'avversario disarmato e senza scudo. Voglio riferirmi ad un'altra immagine; "Infortunio sul lavoro".

Ai se obbietlassi che non attacca signor L. C. Vede lei è troppo attaccato alla tradizione e come tutti coloro che sono del parere che sia più prudente continuare sulla strada vecchia, pensa e non si accorge dell'intoppo per abitudine mentale che gli altri la pensino come lei e modestamente dichiara che le sembra strano che certi posti di responsabilità siano affidati a persone sfornite di armi e discudo. Io, invece, osservo invece che le armi e i fiammiferi nelle mani dei bimbi sono sempre pericolose, e questo lei da erudito spulciatore dei difetti altrui lo dovrebbe riconoscere.

Sì, signor Luigi Comuzzi, io ho commesso un errore tingendo con si cumera una penna che doveva fatalmente falsare un verso dell'immortale Dante, ma io le dico o fratello, le dico che chi è senza peccato scagli la prima pietra...

Memoria di ferro e sapienza fratello intransigenza e calzoncini corti restano purtroppo a me che senza armi e fiammiferi pensavo di trastullarmi innocentemente. Ma penso che stavolta lei ed io avremo guadagnato un amico in più. Io sono, come vede, suscettibile agli insegnamenti altrui e cristianamente mi segno.

Suo I. C.

Non tutti i fornai
forniscono pane bianco

In via della Faula nello spaccio alimentari del Signor Barbetti trovasi ancora in vendita pane nero e mal cotto; è proprio vero che solo il povero deve essere alla mercè di tutti i camorristi?

Già una ventina di giorni fa nella stessa rivendita, da parte della popolazione venne elevata protesta per la cattiva cottura ed il colore nero del pane.

La protesta venne presentata ad un vigile il quale si presentò direttamente al panificio produttore e fornitore del sig. Arturo Colugnatti in via Bezzecca e la risposta fu che la Sepral non aveva ancora consegnato la farina nuova. Interrogata la Sepral smentì la mancata consegna, ma la cosa venne messa a tacere, ed il panificatore continua a vendere il pane bianco senza tessera, ed il nero alla povera gente.

Non pare questo un metodo poco cristiano al signor Colugnatti?

Non sarebbe meglio qualche messa di meno e un po di più umanità cristiana verso il popolo?

Per la lavorazione del pane (cinque quintali al [illegible] no) non sono poche due ragazzi invece di quattro uomini?

Non crede il signor Colugnatti sia più utile dare lavoro ai molti disoccupati, ed accontentarsi di guadagnare onestamente senza ricorrere alla borsa nera?

Si ricordi un vecchio motto del Notari: «Chi molto prega, molto frega»

Cronaca della Provincia

PORDENONE

PER LA RICOSTRUZIONE

La parola Repubblica dovrebbe significare dedizione disinteressata al bene comune e più che altro al bene di chi fatica e produce. Sarebbe bene però che lo Stato favorisse l'iniziativa privata con accorgimenti finanziari per immettere in attività circolazione capitali attualmente tesaurizzati, invogliando così il capitale privato negli investimenti per la ricostruzione. Tale iniziativa va ancor più incoraggiata per la ricostruzione di case sinistrate e la costruzione di nuovi alloggi, alleviando così le sofferenze di tanto povero popolo che vive stipato in più famiglie, nello stesso appartamento, in misere condizioni di igiene ed in promisquità moralmente deleterie.

Nella nostra provincia dove la disoccupazione ammonta a 50.000 unità accanto al problema della casa si affacciano anche altri problemi di non minore importanza, quali gli acquedotti, le opere di irrigazione, le tramvie laddove non esistano.

Nella zona di Pordenone, ricca di stabilimenti ed opifici, non esiste nessun mezzo di pubblico trasporto, che renda agevole il movimento operaio distribuito in una vasta zona periferica. Si potrebbero quindi studiare la possibilità di istituire delle comunicazioni urbane usufruendo di autobus a nafta, con corse frequenti ogni 20 minuti secondo le due principai direzioni di traffico: Pordenone Torre - Cordenons (5 km.) e Borgomeduna Pordenone Rorai grande (km. 6)

Tali servizi pubblici sarebbero certamente attivi in quanto percorrebbero importanti centri abitati ed industriali.

Occorrono cose concrete e non perdere tempo.

diploma, sono destinate a essere dimenticate. L'ingresso poi alle università dovrà essere permesso anche ai licenziati dagli istituti tecnici superiori. In questa nuova scuola democratica si potrà anche mettere in pratica una fattiva collaborazione tra insegnanti e studenti, con il riconoscimento dei comitati d'istituto e dei Consigli di facoltà.

Nè in questa riforma si dovrà dimenticare la situazione economica degli insegnanti se si vuole che la scuola sia veramente una preparazione alla vita, l'insegnante deve essere in grado di vivere secondo il compito che gli è affidato.

OTELLO BOSARI

Che fa la maggioranza democristiana al Comune? Promesse non mantenute

Nell'ultima riunione del Consiglio Comunale tenuta prudentemente di mattina per sfuggire alla eventuale critica di un pubblico operaio, dietro la pressione della minoranza Comunista il Sindaco (Democristiano) promise un fattivo interessamento per risolvere il problema alimentare, anzi, di più «Qualora non fossero giunte immediate disposizioni dall'alto il Comune si sarebbe interessato di risolvere il problema con propria iniziativa».

I giorni sono passati, anzi le settimane e come il solito, da parte del Comune nulla è stato realizzato. Il Sindaco frequentemente assente non è nella possibilità di ricevere tutte le varie delegazioni, inviate dalla popolazione, che quasi giornalmente si recano al Comune per protestare contro il prolungarsi dell'attuale stato di cose e contemporaneamente per suggerire quelle misure assolutamente necessarie che con urgenza dovrebbero essere prese.

Il Sostituto Sindaco si trincera dietro l'assenza del capo della Amministrazione per rinviare a casa le delegazioni a mani vuote. Intanto fino ad oggi 22 settembre le massaie hanno atteso invano la distribuzione della pasta. Si incomincia a mangiare dal primo del mese... In conseguenza tutto questo marasma in campo alimentare va determinando un senso diffuso di malcontento e di esasperazione che si acquiscono sempre più. Ci giunge notizia che le maestranze delle varie industrie cittadine hanno votato mozioni di protesta contro l'amministrazione comunale e così pure la popolazione di Torre, altre frazioni ed organizzazioni di massa. Questa vasta agitazione trova eco anche tra gli altri strati della popolazione che ugualmente risentono la mancanza di misure che risolvano la tragica situazione.

La riforma della Scuola

Oggi che si parla con tanta insistenza di riformare tanti istituti di interesse nazionale e sui quali il fascismo e la guerra hanno avuto un'influenza deleteria, sarebbe opportuno anche pensare ad una seria riforma scolastica, poichè dal fattore educativo non meno che da quello politico dipende l'avvenire di una nazione. Scopo principale di questa riforma sarà quello di permettere ai giovani di tutti i ceti sociali, anche dei meno privilegiati, l'ingresso agli studi medi e superiori, rendendo la scuola media obbligatoria e proporzionando, per le scuole superiori, le tasse al reddito. Per gli studenti di condizioni più disagiate, si potranno istituire borse di studio e altri aiuti finanziari di vario genere potranno essere corrisposti. Quanto ai programmi, essi necessitano di una profonda revisione, per renderli più pratici e più consoni ai nuovi tempi. Inoltre, mentre la scuola media dovrebbe essere unica, le scuole superiori dovrebbero acquistare una maggiore specializzazione in vari rami, per evitare che si studino per anni delle materie che poi, non servendo più dopo conseguita la laurea o il

Il problema alimentare a Pordenone

La situazione alimentare è divenuta particolarmente critica a Pordenone in seguito agli ultimi rialzi dei prezzi e imboscamento dei generi alimentari.

La città già in precedenza soffriva di una condizione di disagio in quanto non era stato realizzato nessun provvedimento atto a mitigare la difficile situazione sia nel campo dei rifornimenti sia nell'organizzazione di spacci ecc.

I locali borsaneristi vivono incontrastati oggi come ieri e sfruttano sempre più la dilagante miseria delle classi operaie e impiegatizie.

Tale stato di fatto va determinando una esasperata tensione nella cittadinanza che si attendeva qualcosa di fattivo dall'Amministrazione comunale.

E' sotto questa luce che dobbiamo vedere il gesto composto ma sintomatico della popolazione di Torre la quale riunitasi in assemblea pubblica il giorno 11 u. s., ha votato la seguente mozione che poi è stata inoltrata al comune:

«Considerando il mancato interessamento dell'Amministrazione comunale per risolvere quei problemi d'inderogabile necessità, che ora assillano la popolazione di Pordenone, visto che nessun appello a detta Amministrazione ha avuto esito positivo, la popolazione di Torre domanda:

1) Costituzione di spacci comunali nei quali si possano acquistare i generi di prima necessità a prezzi equi per i lavoratori.

2) Severissimo controllo annonario con la costituzione di un calmiere rigidamente osservato.

3) Severa repressione alle infrazioni sul calmiere e sull'imboscamento delle derrate alimentari.

4) Energico intervento alla SEPRAL per garantire l'assegnazione regolare dei generi razionati.

La popolazione di Torre conscia delle necessità e della giustezza delle proprie richieste attende con fiducia.

Noi auspichiamo che tale mozione non solo venga accolta ma che realisticamente sani passi all'azione da parte della civica Amministrazione, in quanto il grido di Torre esprime lo stato d'animo non solo della industre borgata ma di tutta Pordenone.

Anacronismi

Comunichiamo per conoscenza la seguente lettera inviata al Sindaco di Pordenone dalla minoranza comunista:

«La minoranza Comunista in seno al Consiglio Comunale, prega il sig. Sindaco di voler impartire disposizioni affinchè le due statue dei re d'Italia Umberto e Vittorio Emanuele II siano tolte dall'atrio del Palazzo municipale, in quanto il sentimento repubblicano della cittadinanza, liberamente espresso col Referendum, ne toglie ogni valore simbolico. Inoltre, propone la Costituzione di una Commissione di toponomastica per la rinnovazione dei nomi delle vie cittadine. E' doveroso verso i caduti per la Liberazione togliere certi nomi applicandone altri che possono ricordare il loro sacrificio».

Nell'arte bianca

Il giorno 6 settembre u. s. presso la Camera del Lavoro di Pordenone vi è stata una riunione dei segretari di tutte le categorie sindacali. Il segretario del Sindacato dell'arte bianca espose la situazione della propria categoria che versa in condizioni particolarmente disagiate e per risolverle fu deciso di indire una riunione a Pordenone con la partecipazione dei seguenti comuni: Pordenone, Sacile, Aviano, Cordovado, S. Vito e Bagnarola. Anche i comuni di Maniago e Spilimbergo sarebbero stati convocati a questa riunione dalla stessa Camera Provinciale del Lavoro. Dopo la riunione di Pordenone, tenuta il giorno 15, si è avuta a Udine una riunione il giorno 17 nella quale sono stati discussi ed approvati diversi argomenti all'ordine del giorno e si è deciso di chiedere una riunione della categoria assieme agli industriali entro il giorno 25. La Camera Confederale del Lavoro ha già notificato tali decisioni a tutti i rappresentanti della categoria di tutta la Provincia.

Caneva di Sacile
Espulsione

E' stato espulso dal nostro partito il compagno Antonio Moro fu Paolo, della nostra sezione, per assenteismo e cattiva condotta.

Castelnuovo del F.
Versamento "pro Lotta e Lavoro,,

Un gruppo di compagni della Sezione di Castelnuovo del Friuli ha versato la somma di lire 140 all'Ufficio amministrazione della federazione per il nostro giornale.

Latisana
Espulsioni dal Partito

Il compagno Eugenio Castellarin, della nostra sezione, è stato espulso dal partito perchè con il suo comportamento, a causa del vizio incallito del bere, screditava il partito. Sono pure stati espulsi i compagni Luigi Cassan e Emilio Valvason, per incomprensione politica.

CERVIGNANO

Distribuzione calzature

Sono in corso di distribuzione presso la locale Camera del Lavoro Mandamentale calzature in cuoio per uomo e bambini ed indumenti da lavoro di ottima fattura e a prezzi di assoluta convenienza. Tali calzature ed indumenti possono essere acquistati dagli organizzati e familiari conviventi a carico.

A giorni saranno disponibili calzature e scarponi invernali. Non appena si inizierà la vendita ne verrà dato tempestivo avviso.

La stessa Camera del Lavoro sta intensamente interessandosi presso gli organi competenti per ottenere l'assegnazione di generi di prima necessità da immettere alla vendita a prezzi di costo.

Da tale iniziativa, se coronata da successo, ne potranno trarre giovamento principalmente quelle categorie di lavoratori più disagiate e che maggiormente risentono delle difficoltà del momento.

Illuminazione pubblica

Assistendo l'altra sera casualmente ad un drammatico inseguimento di un ladro che aveva depredato una donna in una via cittadina, udimmo diverse persone muovere delle lamentele per la insufficiente illuminazione anche di vie centrali

Molti si domandano perchè oggi a distanza di oltre un anno dalla fine della guerra non sono stati rimessi in efficienza tutti i punti luce delle vie cittadine.

Ragioni di economia? Deficienza di materiale? Insufficienza di energia elettrica? Varrà la pena esaminare la questione specie dato l'approssimarsi della stagione invernale in cui la necessità di avere una sufficiente illuminazione stradale si fa maggiormente sentire.

Terzo di Aquil.
Tessera smarrita

Il compagno Lino Tell ha smarrito la tessera del partito per l'anno 1946, n. 279333, che si dichiara annullata.

Il compagno Pujc Gaetano è stato espulso dal partito per indegnità.

Mortegliano
Riunione operai e disoccupati

Venerdì 20, alle ore 9, nel Comune di Mortegliano, si sono riuniti operai, disoccupati e popolazione in genere per sentire la parola del Segretario della Camera del Lavoro di Udine, Galli, il quale ha spiegato ai convenuti la grave situazione odierna ed i gravi bisogni della classe lavoratrice. Ha spiegato inoltre tutti gli ostacoli che si frappongono ad una ripresa economica ed alle umane rivendicazioni della classe lavoratrice.

Dopo un animato intervento di alcuni disoccupati, è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno e è stata formata, seduta stante, una commissione che sarà ricevuta quanto prima dal Signor Prefetto della Provincia la quale spiegherà la grave situazione del Comune.

«ORDINE DEL GIORNO»

Disoccupati, lavoratori e lavoratrici del Comune di Mortegliano, riuniti in assemblea il giorno 20 corr., *sentita* una dettagliata relazione del Segretario della Camera Confederale del Lavoro di Udine Galli, constatano la grave situazione del Comune agli effetti della disoccupazione ed alimentazione, *invitano* Autorità ed Enti interessati a voler sollecitare il Governo onde ottenere che il grave problema della disoccupazione che imperversa nella nostra provincia sia finalmente risolto togliendo tutti gli ostacoli burocratici. Protestano per il continuo ed ingiustificato rialzo dei prezzi dei generi di prima necessità, invitano il Signor Prefetto della Provincia a voler esaminare le particolari condizioni di disagio del Comune di Mortegliano composto nella gran parte di braccianti estremamennte bisognosi e privi di lavoro. *Chiedono* che una commissione degli stessi, assistita dalla Camera Confederale del Lavoro, possa essere ricevuta dal Signor Prefetto al quale esporrà a voce la grave situazione del Comune.

Fiumicello
Provvedimenti disciplinari

Il compagno Angelo Dean, è stato espulso dal partito per aver denigrato il partito stesso e i compagni della Cellula alla quale apparteneva.. Flumiani Luigi è stato invece espulso perchè il suo comportamento non era conforme alle regole del partito.

Altri compagni espulsi: Manera Santo, perchè ha manifestato con parole e con il suo comportamento una tendenza egoista che nuoce sia ai compagni che al partito; Primo Gonella, per contrabbando, Walter Stafuzza, per il suo comportamento non conforme alle norme del partito, Bruno Frattus, per furto.

NIMIS

E la pesca di beneficenza pro sinistrati?

Dalle colonne di questo stesso giornale ci siamo a suo tempo occupati della questione di cui il titolo di questa nota.

Malgrado l'intervento dell'Amministrazione Comunale nessun provvedimento è stato preso dalle autorità competenti. Questo fatto ha dato luogo, naturalmente, alle più amare considerazioni della popolazione nel cui nome appunto una vergognosa speculazione si veniva facendo, in tutta la provincia ed oltre, da parte di pochi individui senza scrupoli.

Comunque la popolazione si domanda ora che cosa intendono di fare le Autorità competenti, e l'Intendenza di Finanza, dal momento che la Pesca non ha avuto luogo in occasione della Sagra dell'8 settembre, come era stato annunciato

Che le influenze (misteriose influenze!) di cui gli individui suddetti hanno potuto giovarsi finora siano intervenute per far loro ottenere un rinvio?

I disoccupati più bisognosi al lavoro

Una settantina di disoccupati, tra i più bisognosi, sono tuttora occupati nei lavori di sgombero delle macerie e di sistemazione delle strade.

Le vie del paese, già ingombre fino al punto di rendere difficile il transito, vengano sgomberate e nello stesso tempo sistemate. L'aspetto dell'abitato migliora e con esso migliora la viabilità.

Nessun provvedimento concreto è stato preso dalle autorità fino al momento in cui scriviamo questa nota, che permetta di sperare di portare a compimento i lavori in corso. I lavori, però, proseguono. Qualche provvedimento dovrà pure essere attuato.

Per assicurare l'acqua a Borgo Cecchin e San Gervasio

Allo scopo di assicurare il rifornimento dell'acqua agli abitanti di Borgo Cecchin e di Borgo San Gervasio, l'amministrazione comunale ha deciso di procedere alla installazione di rubinetti a pulsante in tutte le fontane pubbliche. Nello stesso tempo ha anche deciso di spostare la fontana pubblica situata dinanzi alla Chiesa di San Gervasio, ricollocandola in luogo più basso onde assicurare in tal modo un maggiore afflusso di acqua. Si ha ragione di ritenere che gli abitanti di quest'ultima borgata accoglieranno con favore il provvedimento adottato dalla giunta comunale. Tuttavia essi saranno opportunamente consultati

La giunta comunale ha anche discusso circa l'opportunità di fare effettuare i rilievi necessari per determinare l'utilità di costruire un deposito di acqua tra Torlano e Nimis. Quest'ultima questione è stato deciso di sottoporla all'esame del Consiglio Comunale

Luci...

Ci sono i milioni per pagare sussidi anche a non bisognosi, con criteri che offendono ogni elementare principio di giustizia.

...ed ombre

Non c'è denaro, invece, per pagare gli operai più bisognosi occupati dalla nostra amministrazione comunale in lavori di pubblica utilità.

Assegnazione di mucche

In questi ultimi giorni altre nove mucche assegnate dall'Ufficio provinciale del Ministero Assistenza Post Bellica sono state distribuite ad altrettante famiglie di contadini poveri, a cura dell'amministrazione comunale.

Riunione del Consiglio Comunale

Domenica prossima, 29 corr., alle ore 9,30, nella sala del Cinema «Juventus», avrà luogo una riunione del Consiglio Comunale per la trattazione di importanti argomenti.

La riunione è aperta alla partecipazione del pubblico.

Ripristino dell'illuminazione pubblica

Proseguendo nell'attività intesa a dare all'abitato del capoluogo un aspetto per quanto possibile normale, l'amministrazione comunale ha dato inizio ai lavori di ripristino dell'impianto per l'illuminazione pubblica.

L'energia elettrica a Chialminis

Domenica 15 corr., con una simpatica riunione alla quale sono intervenuti il sindaco ed il signor Malison, dell'Ente Economia Montana, è stato festeggiato un avvenimento importantissimo per la laboriosa popolazione del luogo: l'inizio della somministrazione dell'energia elettrica.

Quest'ultima viene fornita dalla Società Cornappo. I pali della conduttura sono stati forniti, non senza grave sacrificio, dagli utenti della borgata stessa e da questi ultimi sono anche stati effettuati i relativi lavori.

Fin dalla sera precedente, sulla cima del campanile, il chiarore di una lampadina elettrica annunciava al mondo che, finalmente, anche a Chialminis era giunta una delle più importanti conquiste della civiltà.

Sono ora in corso i lavori di palificazione per il trasporto dell'energia elettrica alla borgata di Vigant della frazione di Chialminis.

Savogna
Sacerdoti...

Il vicario di Savogna continua dal pulpito la propaganda elettorale.

Calunnie contro i comunisti... naturalmente... Ultimamente ha inviato questi ultimi ad astenersi dall'andare in chiesa.

Ogni commento guasterebbe.

Distribuzione viveri U.N.R.R.A.

La distribuzione dei viveri dell'U. N. R. R. A. non è equa. I soliti favoreggiamenti «ancienne regime». La popolazione lamenta la palese ingiustizia.

L'ente preposto alla distribuzione non si attiene alle distribuzioni impartite.

Le autorità provvedano.

Ingiustizie

Risultano impiegate in comune due donne che a quanto ci risulta sono in condizioni di poter vivere cedendo il posto a due reduci disoccupati.

Una delle due fu ai bei tempi una fervente fascista.

Anche a questo le autorità provvedano.

Dogna
Espulsione

Il compagno Giovanni Taurian è stato espulso dalle file del nostro partito per indegnità ed incomprensione politica.

Crauglio
Tessere smarrite

Antonio Michelutti di Luigi, ha smarrita la tessera 1946 n. 926034, che si dichiara annullata. Pure la tessera n. 926043, per l'anno 1946 appartenente al compagno Peressin Sergio è stata smarrita e viene pertanto annullata.

TARCENTO

Comunicato
delle Commissioni interne di Fabbrica e di Cantiere della Zona di Tarcento

Le Commissioni interne di Fabbrica e di Cantiere di Tarcento riunitesi presso la locale Camera Mandamentale del Lavoro; esaminato il carattere ingordo che dilaga in tutti i rami del commercio e la vergognosa continuità delle varie forme di mercato nero, il quale ricorre senza scrupolo persino al contrabbando estero del grano;

visto il continuo ed ingiustificato aumento dei prezzi dei generi alimentari in genere e dei grassi in particolare;

constatata la lentezza e la difficoltà che incontra ogni giustificato aumento di salario;

considerato il pericolo che comporta per la Nazione la sfrenata corsa dei prezzi e le difficoltà di vita che una tale corsa crea alla classe lavoratrice, ed in special modo ai disoccupati e pensionati;

ritengono essere necessario che anche la nostra Provincia, seguendo l'esempio di Milano, addivenga all'apertura di spacci comunali, i quali sono un valente mezzo per regolarizzare e stabilizzare i prezzi in rapporto ai salari, concedendo così la giusta possibilità di vita alla classe lavoratrice. Si chiede a tutte le competenti autorità, del Comune e del Governo, di provvedere all'applicazione di misure severissime nei confronti di tutte le forme e di tutti gli speculatori che conducono con la Nazione alla rovina anche il popolo. Fanno voti a un maggior controllo della panificazione affinchè il pane sia conforme agli ultimi provvedimenti governativi.

Tarvisio
A che gioco giochiamo

E' notorio lippis et tonsoribus in tutta la Val Canale, che i rapporti tra i negozianti di legname compresi quelli di Udine, e l'autorità forestale e più esattamente col Direttore dell'ufficio forestale sig. Gregori, sono più che tesi. Tempo fa una protesta contro la sua attività negativa, venne mandata al Comando generale di Udine. Era firmata da tutti gli interessati e conteneva accuse specifiche - date e nomi.

Accuse che avrebbero dovuto, se false, avere un seguito in Tribunale. Invece ad Udine si interroga l'accusato, si raccolgono le sue scuse, inaudita altera pars e si ingoiano i rospi.

La risposta del Comando generale, di Udine non soddisfa i protestanti i quali ribadiscono le accuse e si meravigliano di non essere querelati, con ampia facoltà di prova. Ora i commenti generali per questo contegno e dell'accusato e del Comando di Udine sono pepati... Diamine, che aspetta il Prefetto ad intervenire con una ampia inchiesta, se gli è noto il dissidio? E se non gli è noto, perchè il Comando di Udine non ha fatto parola al legittimo rappresentante del Governo?

O si crede di mettere tutto a tacere come ai bei tempi del fascismo?... Speriamo che questo svegliarino raggiunga il segno...

Magnano in Riv.
Smentita e deplorazione della Sezione del P.C.I. di Billerio

A seguito dell'inconsulta e deplorevole propaganda diffamatoria adoperata senza alcun ritegno nei riguardi del nostro concittadino e compagno Revelant Giovanni di Faustino, al quale si attribuiva la corresponsabilità pei delittuosi fatti verificatisi due mesi orsono nel Piemonte, oggi questa Sezione avendo delle inconfutabili prove per smentire simile accusa, fa osservare che anche qualora sui giornali, fosse apparso l'omonimo del Revelant con l'imputabilità dei fatti soprraccennati era, a nostro avviso, umano e doveroso darne un più cauto giudizio. Di fronte a tante calunnie (così è giusto definirle perchè dette in mala fede) le cui finalità avevano ben altri scopi che quelli della cristiana verità, questa Sezione deve vivamente deplorare il poco corretto giudizio di tante persone le quali hanno voluto anteporre ad ogni buon senso, una incondizionata calunnia.

Noi che ben conosciamo il nostro compagno, possiamo dire che la sua onestà e rettitudine sono state esemplari.

Dunque non residui di corruzione partigiana, poco lungimirante è stato il volere asserire che già da tempo era stato osservato nei suoi occhi i segni di una futura delinquenza.

Questi segni, diciamo noi, non sono altro che la prova di chi vive di stenti, di continuo lavoro e sicuramente son privi tutti coloro che amano distinguersi nel calunniare il prossimo in ogni contrada.

Da parte sua questa Sezione si augura e fa voti affinchè tutti coloro che con tanta facilità fanno giudizi sull'operato altrui si rendono conto dell'enorme contributo che portano nella diffusione dell'odio, ostacolando così ogni serena convivenza fra tutti quei cittadini amanti della pace e dell'onesto vivere.

Osoppo
Risposta al Sindaco

In riferimento alla di lei nota qui sotto riportata la Sezione Comunista di Osoppo comunica quanto segue:

1) Non è stato un arbitrio dell'ex sindaco il cambiamento dei nomi delle 3 vie cittadine, (che son poi 4), ma bensì è stato approvato unanimemente dalla ex giunta e dai vari rappresentanti i partiti locali convocatisi in seduta straordinaria;

2) se il segretario comunale sig. Della Pietra Vittorio, non ha voluto mettere agli atti quanto era stato deliberato dalla giunta la Sezione Comunista locale non ha nulla a che vedere;

3) questa Sezione ha detto che non si profani il nome di Matteotti e lei sig. Sindaco, essendo un socialista di pura fede, perchè risponda in tale modo;

4) nell'ultimo suo periodo dice che la toponomastica stradale del paese non può essere ufficialmente apportata ed allora dica al suo impiegato che all'attuale via 1. Maggio scriva ancora, stile fascista, Viale Littorio;

5) se lei non si è bene informato a quali vie è stata cambiata la denominazione questa Sezione glielo fa presente: ex via Roma in via Matteotti ex viale Littorio in via 1. Maggio, ex via Zara in via Brigata Rosselli, ex via Rivellino in via Volontari della Libertà.

Tanto per la verità sig. Sindaco!

Ecco il testo della lettera inviata alla Sezione Comunista

Relativamente alla lettera inoltratami in data 9 corr. successivamente pubblicata sul giornale «Lotta e Lavoro» faccio presente che la sostituzione della denominazione a n. 3 vie cittadine risulta sia stata effettuata arbitrariamente nei primi mesi del corrente anno dall'ex Sindaco, in quanto non si riscontra sia stato preventivamente adottato a riguardo alcun provvedimento da parte dell'amministrazione comunale — come logicamente, lo richiedono le vigenti disposizioni — portate dal R.D.L. 10-5-1923 n. 1158 e dalla legge 23-6-1927 n. 1188.

In conseguenza, allo stato degli atti, alcuna modifica può essere ufficialmente apportata, alla toponomastica stradale. —

Il Sindaco: f.to *Marchetti Francesco*

Direttore responsabile LUIGI BORTOLUSSI
Redatt. capo: ITALO CALLIGARIS

Tip. Ed. «A. Manuzio» - Udine